

PROFESSIONI. Iper-specialisti richiestissimi dal mercato

Il tecnico informatico

L'informatica è stata la grande delusione occupazionale di questi ultimi anni. Per un certo periodo è sembrato che tutti dovessero diventare specialisti in informatica e migliaia di giovani in tutta Italia, sono stati convinti a partecipare a corsi di programmazione. Oggi di programmatori nuovi non c'è quasi più bisogno, e molti esperti di informatica a tutti i livelli hanno perso il lavoro che avevano.

Questa crisi occupazionale è certo causata da motivi contingenti, legati alla generale crisi dell'economia che ha portato a una forte riduzione degli investimenti in informatica; ma c'è anche un motivo strutturale, che, paradossalmente, è legato al successo e all'espansione dell'informatica stessa. La diffusione di strumenti informatici sempre più flessibili e semplici da usare ha reso l'utilizzatore libero dal ruolo dello specialista: se prima un programma doveva essere progettato, programmato e mantenuto

da uno specialista, oggi moltissime funzioni possono essere gestite direttamente dall'utilizzatore. In informatica è successo quello che è accaduto all'industria automobilistica a inizio secolo: allora si pensava che le occasioni di lavoro sarebbero venute specialmente per gli autisti-mecchanici, e poi si è scoperto che chiunque poteva guidare direttamente l'automobile, con una caduta proprio dell'occupazione, inizialmente più significativa.

Allora, non c'è più posto per i lavori nell'informatica? Questo è certamente falso, ma si ridurrà il peso

MICHELE ROSCO

degli informatici che sanno poco o nulla dei problemi degli utenti (come gli autisti, che devono essere guidati dall'utilizzatore, e sono esperti solo del funzionamento della loro macchina).

Certo crescerà il numero dei tecnici che dovranno progettare e costruire gli strumenti che gli utenti utilizzeranno, e quindi ci sarà maggiore spazio per gli specialisti di informatica: meno diplomati in ragioneria che usano i linguaggi per la gestione della contabilità (i programmatori in Cobol che affollavano i corsi di cinque-tre anni fa), e più ingegneri e tecnici informatici specializzati, che dovranno costru-

re strumenti sempre più potenti e sempre più facili da utilizzare.

Quindi se ci si vuol dedicare all'informatica si pensi a buoni livelli di specializzazione tecnica attraverso normali iter di studio e corsi di formazione, pensando specialmente a quei settori destinati alla maggior crescita come l'informatica per l'automazione industriale.

Un altro settore in cui tecnici e specialisti avranno possibilità di impiego sarà probabilmente quello delle telecomunicazioni, mercato destinato, secondo le previsioni, a una significativa espansione. E in questo caso ci sarà bisogno non solo di specialisti, ma anche di

esperti nell'organizzazione e nell'uso delle opportunità telecomunicative (pensiamo al ruolo che può avere il telefono per fornire informazioni di tutti i tipi.)

Il settore destinato a offrire maggiori opportunità a tecnici sarà probabilmente quello della multimedia, cioè di quei programmi informatici che uniscono dati, immagini e suoni per l'intrattenimento o l'apprendimento. In questo settore vanno a convergere capacità grafiche, pedagogiche e creative; imparare a usare programmi per la multimedia non è tanto più difficile di imparare a usare un qualsiasi programma per personal computer, e quindi il problema vero è imparare a fare mestieri tradizionali (il grafico, l'insegnante, il regista, l'autore di libri e manuali) attraverso i nuovi strumenti.

Meno informatica e più informazione, questo potrebbe essere uno slogan per il futuro, e ci torneremo la prossima volta.

(3. Continua)

Nuova guida alle borse di studio

Il Ministero dell'Università ha stampato, quale supplemento al Bollettino «Università e Ricerca», per la casa editrice Cimea, una guida informativa sulle borse di studio in Italia e all'estero. Si tratta di un manuale particolarmente completo che offre informazioni su 4 distinti settori: borse per studi e ricerche in Italia, all'estero, in Italia per cittadini stranieri, stages e tirocini in azienda.

La guida offre quindi un quadro completo sul diritto agli studi universitari, sui corsi post-laurea, sulle attività di ricerca e sulle borse di studio erogate da fondazioni, istituti ed enti. Nella seconda parte si affronta il campo, sempre più richiesto, del perfezionamento dei lau-

reati all'estero e dei programmi di interscambio comunitari.

Particolare rilievo è dato alle opportunità offerte dalle organizzazioni internazionali e dagli enti nazionali di ricerca. Nella guida è inserito inoltre un elenco dei corsi universitari che prevedono il tirocinio obbligatorio e degli stages offerti dalle aziende. In appendice: la legislazione, il trattamento fiscale, gli uffici assistenza e le informazioni della banca dati Noopolis.

Questa pubblicazione è possibile richiederla anche via fax a: Redazione Rivista Università Ricerca, Lungotevere Thaon di Revel 76, 00196 Roma tel. 06/3234351/3236462, fax: 06/3234385

Concorso Inpdap

279 posti di convitto e semiconvitto

Concorso a 279 posti gratuiti in convitto e semiconvitto per l'anno scolastico 1994/1995. L'Inpdap (Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Amministrazione Pubblica) bandisce per l'anno scolastico '94-'95 un concorso per il conferimento di 224 posti gratuiti in convitto e 55 posti di semiconvitto per la frequenza delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori. Possono partecipare al concorso i figli dei dipendenti degli Enti Locali ex Inadex ed ex Enpas. I figli e gli orfani degli iscritti alla gestione autonoma ex Inadex per l'ammissione al concorso devono avere non meno di 7 anni e non più di 15 al 30 giugno 1994. Non è posto invece alcun limite di età per gli orfani ed i figli degli iscritti al fondo ex Enpas. Le domande di ammissione al concorso, redatte su apposito modulo da ritirare presso gli uffici Inpdap, devono essere inviate entro il 30 giugno 1994 all'Inpdap - Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione pubblica - Via S. Croce in Gerusalemme, 55 - 00183 Roma.

ospiterà fino a 150 persone. Le domande devono pervenire entro le ore 14.00 del 10 giugno. Per informazioni: Segreteria Istituto Arturo Carlo Jemolo, Via Nazionale, 39 - 00184 Roma. Tel. 06/48.74.185.

Lavoro estero

Occupazioni temporanee in Svizzera

Le autorità svizzere riconoscono la necessità di lavoratori temporanei e per questo concedono un permesso, noto come «Permis A» o «Saisonbewilligung» che vale per nove mesi in un anno. Ogni cantone ha una propria quota di permessi di lavoro temporanei che devono essere pagati dal lavoratore. Una volta che si ha il permesso si ha diritto allo stesso trattamento dei cittadini svizzeri (indennità di disoccupazione dopo sei mesi, ammesso che si siano pagati i necessari contributi). Lavori temporanei sono disponibili spesso nell'agricoltura (raccolta frutta, vendemmia ecc.); per questo ci si può rivolgere al Landdienst-Zentralstelle, Bahnhofplatz 1, 8001 Zurich, che può aiutare a trovare un impiego tra marzo e ottobre. Anche l'industria turistica offre buone opportunità: per chi fosse interessato a lavorare con i bambini diamo un indirizzo di riferimento: Village Camp Inc., Chalet Seneca, CH 1854 Leysin, Svizzera; cercano personale (supervisori, animatori ecc.) per i loro campi estivi (luglio-agosto) e per quelli invernali (febbraio-marzo), chiedono persone con più di 21 anni che sappiano parlare inglese e francese, italiano o spagnolo.

Master/1

Neos, un corso per 25 nazioni

Il programma «Neos Mba», corso internazionale di studi in general management nasce dalla collaborazione tra i Consortium of Universities for International Business Studies (Consortio di Università americane accreditate da Aacsb), la Regione Friuli-Venezia-Giulia e Neos, società di formazione manageriale. Il programma è caratterizzato da una ricca partecipazione di studenti stranieri: nell'edizione '93-'94 sono rappresentate ben 25 nazionalità. L'attestazione finale di Master of Business Administration è rilasciata dalla Clemson University. Il programma Neos Mba, durata di 12 mesi, è un programma intensivo con frequenza a tempo pieno tenuto in lingua inglese. La metodologia di studio prevede project works, simulazioni al computer, discussioni di gruppo e incontri con dirigenti aziendali. Ogni candidato deve possedere di titolo di laurea o titolo equipollente, buona conoscenza operativa della lingua inglese e superamento del test di ammissione (Gmat). Sono disponibili diverse borse di studio a copertura totale o parziale di costi di partecipazione. Segreteria d'organizzazione del master: NEOS s.r.l. Via Prasecco 31 33170 Pordenone tel. 0434/52.24.60.

Master/2

Economia e gestione del turismo a Venezia

Regione del Veneto-Touring Club Italiano. Il Ciset, Centro internazionale di studi sull'economia turistica fondato dall'Università degli studi di Venezia, dal Touring Club Italiano e dalla regione veneto, promuovono un «master in economia e gestione del turismo» per la

il Segnaposto

Concorsi, borse di studio, suggerimenti e idee per i giovani in cerca di lavoro o nuova occupazione



Coop giovanili. I «cartoni» della Lanterna magica

Il prossimo centro dovrebbero farlo con «La freccia azzurra». È questo l'ultimo progetto cui sta lavorando la cooperativa «Lanterna magica» di Torino, la sfida più impegnativa dopo oltre dieci anni di attività, punteggiati di ostacoli, ma anche di successi e di prestigiosi riconoscimenti. «La freccia azzurra», è un film d'animazione per il cinema: un vero evento, se si pensa che in Italia non se ne realizzavano dai tempi di «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto. Vale a dire, dal 1977! Del lungometraggio, che è tratto da una nota favola di Gianni Rodari e che avrà musiche di Paolo Conte, la «Lanterna magica» ha già presentato un «pilota» di 4 minuti. È frutto del lavoro di 60 persone, ma per completare l'opera saranno necessari almeno due o trecento collaboratori. «La freccia azzurra» è una coproduzione con Svizzera e Lussemburgo e dispone di un budget di quasi 4 miliardi. La Comunità europea ha concesso ingenti finanziamenti. E in America ne hanno già

acquisito i diritti. Per arrivare a questo punto, la «Lanterna magica» ha comuque, dovuto faticare non poco. «In Italia non c'è nessuno disposto ad investire nel cinema di animazione», spiega Maria Fares, presidente della cooperativa. «E, paradossalmente, quelle poche produzioni che ci sono è più facile piazzarle all'estero». Alla «Lanterna magica», però, a quanto pare, il lavoro non è mai mancato. Fin da quando i suoi 9 soci, decisero di mettersi in proprio, nel 1983. Per conto di privati o di enti pubblici hanno realizzato miniserie di cartoni animati, sigle per trasmissioni televisive, audiovisivi per convegni e soprattutto campagne di pubblicità sociale. La «Lanterna magica» cerca, in generale, di svolgere il più possibile un ruolo didattico. E lo fa con successo: per i suoi corsi di «formazione all'immagine», rivolti ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, è stata premiata a livello internazionale come «migliore scuola di cinema d'animazione». Per informazioni su questa esperienza tel. 011-817.02.55.

formazione di figure professionali destinate ad inserirsi a livello dirigenziale e manageriale nel sistema turistico italiano privato e pubblico. Il corso si svolge nell'arco di un anno a partire dal 7 novembre 1994. L'attività didattica si svolge presso la Villa Mocenigo di Oriago, sulla riviera del Brenta. La frequenza è obbligatoria. La quota di iscrizione è di lire 8 milioni+ iva. Le domande di ammissione scadono il 20/9/94. Ciset, Villa Mocenigo - Riviera S. Pietro, 83-30030 Oriago di Mira (VE) Tel. 041/56.30.924-041/56.30.842, fax 041/56.30.510.

Corsi formazione

Questioni ambientali

È consultabile presso il CID-Euro-cultura una guida ai corsi di studio nei Paesi membri della Comunità Europea, edito dalla Commissione della Cee che offre una panoramica delle offerte di corsi universitari e post-universitari che università, College ed Istituti politecnici effettuano in tutta Europa riguardo alle tematiche dell'ecologia e dell'ambiente. con questa iniziativa per lo sviluppo ambientale negli ambiti amministrativi, industriali e dei servizi pubblici, si cerca di dare quante più informazioni possibili sui vari tipi di corsi e sui livelli che questi raggiungono. La guida fornisce informazioni aggiornate sul campo di studio, sulle qualifiche che rilasciano sui contenuti del corso la sua durata, sui requisiti di ammissione, il loro costo, le prospettive di impiego che possono dare i materiali a supporto forniti. I corsi sono rivolti a studenti universitari ed a neo-laureati ma sono anche post-universitari per la specializzazione e per la formazione professionale. Vediamo alcuni corsi a titolo esemplificativo.

Danimarca: Campo di applicazione: politico, legale e delle scienze sociali. Titolo: sviluppo internazionale e risorse politiche. Qualifica richiesta: il corso è parte del curriculum per una laurea in scienze politiche. Istituto: Arhus Universitet, Institute of Political Science. DK-8000 Aarhus C. Tel. 45 (86) 130111. fax: 45 (86) 189839. Requisiti: 2 anni di studi universitari. Numero approssimativo di studenti ammessi annualmente: 30. Durata del corso: da 12 a 14 settimane, 2 ore alla settimana. Costo: nessuno. Struttura del corso: classi di 20 studenti con un professore con i primi che partecipano alla discussione e presentano elaborati. Propedeuticità corsi: per studenti di scienze sociali. Prospettive di impiego: medie. Note: contattare Jesper Grolin.

Gran Bretagna: Campo di applicazione: scienze geologiche con progettazione. Titolo: sviluppo progettuale. Qualifica richiesta: laurea in scienze Istituto: Liverpool John Moores University. School of built environment, Clarence Street, Liverpool L3 5Ug. tel. 44 (851) 2073581. fax: 44 (51) 7094957. Requisiti: laurea equivalente ed esperienza professionale. Numero approssimativo di studenti ammessi annualmente: 20. Inizio corsi: autunno. Durata e struttura dei corsi: 2 anni, un giorno la settimana part-time o full-time in alternativa. Costo: 400 sterline l'anno. Obiettivo del corso: qualifica professionale in progettazione. Contenuto del corso: progettazione in città, economia urbana, management del territorio, pianificazione dei trasporti, progettazione urbanistica. Propedeuticità corsi: post-laureati. Prospettive per l'impiego: ottime.

Per informazioni: Eurocultura Via A. Rossi 7 36100 VICENZA Tel. 0444/96.47.70, fax 0444/56.76.82.

IL CASO

Bit! Ecco che arriva il tele-lavoro

ROMANO BENINI

La trasformazione del lavoro intervenuto nel corso degli ultimi anni si deve a diversi fattori. Tecnologia, evoluzione del mercato, mutazione della domanda pubblica e privata, ingresso di nuovi soggetti: tutti fenomeni che stanno cambiando il lavoro. Mutare il cosa si fa ed il come lo si fa comporta una analisi sui riflessi intervenuti nella dinamica economica e sociale, che deve interessare non solo sociologi ed economisti, ma innanzitutto le forze politiche e sindacali. L'evoluzione dell'organizzazione del lavoro ha portato anche in Italia alla diffusione del «telelavoro», ovvero (secondo la definizione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro) quella forma di lavoro che è effettuata in un luogo distante dall'ufficio centrale o dal centro di produzione e che implica una nuova tecnologia che permette la separazione e facilita le comunicazioni. L'uso degli strumenti informatici e la possibilità di attenuare i costi di produzione rendono il «telelavoro» una forma organizzativa in espansione anche nel nostro paese. La flessibilità di impiego e gestione del lavoro offerta dal lavoro a distanza (soprattutto per le qualifiche tecniche) e la forma diffusa del rapporto di collaborazione evidenziano le potenzialità di questo strumento. Una flessibilità che va gestita realizzando nuovi e particolari strumenti di garanzia e tutela (sindacale, previdenziale, ecc...) ma che può diventare un interessante veicolo per nuova occupazione qualificata. Queste, secondo una ricerca comunitaria, le forme di «telelavoro»: lavoro a domicilio, centro informatizzato di telelavoro, agenzia di servizi (per clienti esterni), centro satellite (documentato da una o più unità produttive, anche collegate in un «sistema economico distribuito»), telelavoro «mobile» (il lavoro non è legato ad un solo luogo). Come si può notare il lavoro «a distanza» riguarda una tipologia molto ampia. Si va dalle micro imprese di assemblaggio, ai centri servizi, ai tecnici di assistenza ecc.. L'evoluzione dell'informatica e delle conoscenze professionali può portare alla diffusione di telelavoro «off shore», ovvero in una altra nazione rispetto alla società madre. Il telelavoro internazionale si è diffuso soprattutto nel campo della tecnologia più avanzata e nel credito delle compagnie assicurative. Questa forma di telelavoro è particolarmente a rischio: prevede cottimo, beni salariali minimi e lavoro in affitto, con periodi di disoccupazione. Tuttavia, attraverso il lavoro a distanza è anche possibile favorire l'inserimento sul mercato del lavoro delle categorie più deboli e la diffusione di un diverso, più articolato sistema di orario. La diffusione del telelavoro nelle attività di segreteria ed amministrative lo rende utile per l'eccesso del lavoro femminile (anche part-time). Certo, in questo modo si crea una modalità di impiego nuova, non occupazione aggiuntiva.

Questa pagina è realizzata in collaborazione con:

TEMPI moderni

Coordinamento nazionale Cgil nazionale, Corso Italia, 25 00188 Roma

Telefono: 06/8476.289-533-516 fax 06/8476.270